

ALLA LUNA

LUNA "POPOLARE" ...

AU CLAIR DE LA LUNE canzone popolare francese in numerose versioni ...

Au clair de la lune, mon ami Pierrot,
Al chiaro di luna, amico Pierrot,
prête-moi ta plume, pour écrire un mot.
prestami la penna per scrivere una parola.
Ma chandelle est morte, je n'ai plus de feu.
La mia candela è morta, non o più fuoco.
Ouvre-moi ta porte, pour l'amour de Dieu.
Aprimi la porta, per amor di Dio!

Au clair de la lune, Pierrot répondit :
Al chiaro di luna Pierrot rispose:
"Je n'ai pas de plume, je suis dans mon lit.
"Non ho la penna, sono a letto.
Va chez la voisine, je crois qu'elle y est,
Vai dalla vicina, credo che ci sia,
car dans sa cuisine, on bat le briquet".
poiché nella sua cucina si pesta l'acciarino".

http://www.youtube.com/watch?v=lfqQVOaW--A&feature=player_detailpage

http://www.youtube.com/watch?v=VkocuAE8FA4&feature=player_detailpage

Au clair de la lune, s'en fut Arlequin
Al chiaro di luna se ne fuggì Arlecchino
frapper chez la brune. Elle répond soudain:
a bussare dalla bruna. Ella subito rispose:
"Qui frappe de la sorte ? Il dit à son tour:
"Chi bussa alla fortuna? Egli disse a sua volta:
- Ouvrez votre porte, pour le Dieu d'Amour!"
- Apri la porta, per amor di Dio!"

Au clair de la lune, on n'y voit qu'un peu.
Al chiaro di luna si vede poco.
On chercha la plume, on chercha du feu.
Si cercò la penna, si cercò il fuoco.
En cherchant d'la sorte, je n'sais c'qu'on trouva.
Cercando la fortuna, non so cosa si trovò.
Mais je sais qu'la porte sur eux se ferma.
Ma so che la porta si chiuse dietro di loro.

CLEMENTI FANTASIA E VARIAZIONI SU AU CLAIR DE LA LUNE op.48

Muzio Clementi (1752-1832) fu pianista di successo ed anzi in questo ambito si può considerare tra i fondatori del pianismo moderno, accanto a Beethoven. È autore di oltre cento brani pianistici, molti dei quali di natura didattica.

http://www.youtube.com/watch?v=4gonQoXxYoQ&feature=player_detailpage

"ROMANTICA"

SCHUMANN MONDNACHT ("Notte di luna") Lied

La luna è quasi una categoria del romanticismo. Grande esponente del "romanticismo" musicale, è Robert Schumann (1810-1856) autore di molti Lieder nei quali evidenzia un'intensa partecipazione espressiva al contenuto dei testi. Sono rimasti giustamente famosi suoi cicli di Lieder: *Amore e vita di donna*, *Amore di poeta* e il ciclo su testi di Eichendorff (*Liederkreis*).

Es war, als hätt' der Himmel,
Era come se il cielo avesse
die Erde still geküßt,
baciato in silenzio la terra,
daß sie im Blütenschimmer
ed essa nello splendore dei fiori
von ihm nun träumen müßt.
dovesse sognare lui solo.

Die Luft ging durch die Felder,
L'aria spirava pei campi,
die Ähren wogten sacht,
le spighe ondeggiavano lievi,

es rauschten leis die Wälder,
stormivano piano i boschi,
so sternklar war die Nacht.
così chiara di stelle era la notte.

Und meine Seele spannte
E la mia anima spiegò
weit ihre Flügel aus,
ampie le ali,
flog durch die stillen [Lande]²,
volò per le lande silenziose
als flöge sie nach Haus.
come se volasse verso casa.

http://www.youtube.com/watch?v=34oBTWLxcs0&feature=player_detailpage

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/51730> - **PARTITURA** (pagg. 10-11)

DVORÁK CANTO ALLA LUNA dall'opera teatrale *Rusalka*

La componente "nazionale" compare nei musicisti delle regioni europee "periferiche" soprattutto all'interno dei generi "narrativi" come il poema sinfonico e l'opera teatrale. Antonín Dvořák (1841-1904) è autore di alcune opere tra le quali *Rusalka* (1900). È la storia dell'infelice sirena Rusalka, innamorata del principe, ma destinata a ritornare per sempre nelle fredde acque del lago.

(Rusalka scende lentamente dal salice, passa sulla superficie dell'acqua e va a sedersi su una pietra vicina alla riva per guardare la luna. Canta contemplando la luna, che nel frattempo è comparsa e illumina tutto il paesaggio. È una bella notte d'estate).

Měsíčku ne nebi hlubokém,
světlo tvé daleko vidí,
po světě bloudíš širokém,
dívaš se v přibytky lidí.
Měsíčku, postůj chvíli,
řekni mi, kde je můj milý!

*Piccola luna, così alta nel cielo,
la tua luce mi trafigge da lontano,
tu erri per il vasto mondo,
vedi le cose degli umani.
Piccola luna, fermati un istante,
dimmi dov'è il mio amore!*

Řekni mu, stříbrný měsíčku,
mé že jej objímá rámě,
aby si alespoň chvíličku
vzpomenul ve snění ne mě.
Zasvěť mu do daleka,
řekni mu kdo tu naň čeká!

*E digli, piccola luna d'argento,
che per me tu l'avvolgi fra le tue braccia,
digli che, almeno per un istante,
egli si ricordi di me in sogno.
Rischiara, laggiù, molto lontano,
e digli quanto l'aspetto!*

O mně-li, duše lidská sní,
ať se tou vzpomínkou vzbudí;
měsíčku, nezhasni, nezhasni!

*E se apparissi in sogno a quest'anima umana,
forse con il ricordo si sveglierebbe!
(la luna si è nascosta)
Ah, piccola luna, non nasconderti!*

*(si rannicchia su se stessa, tende ancora il braccio in
lontananza, la luna comincia a scomparire
dolcemente dietro le nuvole.)*

http://www.youtube.com/watch?v=MwuNqckUxto&feature=player_detailpage

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/84608> - **PARTITURA** (pagg. 72-78)

Sull'immagine della luna si sono scritti noti brani musicali, come la cavatina *Casta diva* dalla *Norma* di Bellini, una preghiera alla luna, o il quadretto delle ondine che danzano al chiarore lunare nel poema sinfonico *la Moldava* di Smetana. Un errore interpretativo invece riguarda la "Sonata quasi una fantasia" di Beethoven impropriamente denominata dallo scrittore e musicologo Ludwig Rellstab *Al chiar di luna* a motivo del primo movimento laddove l'accompagnamento alla delicato tema di do diesis minore sembra alludere al lieve oscillare della superficie di un lago alpino ...

"SIMBOLISTA"

DEBUSSY

Nel rinnovato contesto culturale entro il quale Debussy (1862-1918) si trova ad operare la luna "romantica" si "raffredda", illumina ma non scalda ed, evoca con discrezione memorie del passato. La sua immagine è accompagnata da suoni statici, da scale "irregolari", per toni interi o pentatoniche, da parallelismi di quarte e quinte, da accordi fluttuanti sospesi sul pedale e privi di dinamismo temporale ...

CLAIRE DE LUNE dalla *Suite Bergamasca*

Il titolo della raccolta cui questo brano appartiene richiama la città di Bergamo che ha dato i natali a Pedrolino, la maschera della commedia cinquecentesca dell'arte italiana innamorata della luna, trasformata poi nel Pierrot francese, triste e malinconico.

https://www.youtube.com/watch?v=S1yn_o53_Og

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/129855> - **PARTITURA**

LA TERRAZZA DELLE UDIENZE AL CHIARO DI LUNA, Preludio n. 7 dal II Libro
Titolo enigmatico che pare alludere alle udienze indiane al chiaro di luna sulle terrazze consiliari o ricordare titoli pittorici (*Conversazione sulla terrazza* di Roussel) o le baudeleriane "serate al balcone velate di rosei vapori" o anche agli incontri al chiaro di luna delle maschere bergamasche. Nel finale sembra di ascoltare esotismi orientali e colpi di gong delle antiche corti imperiali. Al centro, con sonorità di "liuto", viene citata la melodia *Au clair de la lune*.

http://www.youtube.com/watch?v=zIHNG583d1E&feature=player_detailpage

E LA LUNA DISCENDE SUL TEMPIO CHE FU da *Images* serie II

Il pallido chiarore lunare illumina le rovine di un tempio antico, si evocano remote cerimonie di civiltà del passato, lontane e silenziose memorie ...

https://www.youtube.com/watch?v=26_2wNQzh6s

"VARIABLE"

ORFF O FORTUNA VELUT LUNA da *Carmina Burana* (n. 1)

Nel suo continuo mutamento agli occhi umani la luna non poteva che evocare ai poeti medievali l'idea della Fortuna, instabile e capricciosa.

O Fortuna velut luna

Oh, Fortuna come la luna

statu variabilis,

di forma variabile,

semper crescis aut decrescis.

sempre cresci o decresci.

Vita detestabilis

L'odiosa vita

nunc obdurat et tunc curat

ora opprime e ora conforta

ludo mentis aciem,

per gioco la lotta della mente,

egestatem, potestatem

indigenza e potenza

dissolvit ut glaciem.

scioglie come ghiaccio.

Sors immanis et inanis,

Sorte immane e vana,

rota tu volubilis,

ruota volubile,

status malus, vana salus

natura maligna, vuota prosperità

semper dissolubilis,

che sempre si dissolve,

obumbrata et velata

ombrosa e velata

michi quoque niteris.

sovrasti pure me.

Nunc per ludum dorsum nudum

Ora al gioco del tuo capriccio

fero tui sceleris.

offro la schiena nuda.

Sors salutis et virtutis

Il destino di salute e di successo

michi nunc contraria,

ora mi è avverso,

est affectus et defectus

desiderio e privazioni

semper in angaria.

sempre mi tormentano.

Hac in hora sine mora

In quest'ora senza indugio

corde pulsum tangite.

battetevi il petto

quod per sortem sternit fortem,

poiché a caso ella distrugge chi è forte,

mecum omnes plangite!

tutti con me piangete!

http://www.youtube.com/watch?v=xSZkVsEkQ9M&feature=player_detailpage

"MODERNA"

AU CLAIR DE LA LUNE in "formato" Jazz, di **SIDNEY BECHET**

Perché non appropriarsi di una nota melodia per riversarla in suoni pieni di ritmo ???

http://www.youtube.com/watch?v=FRmoiGWx0YY&feature=player_detailpage

GLENN MILLER (1904-1944) fondò nel '39 un'orchestra jazz che ebbe grande successo, come dimostra questa interessante realizzazione "moderna".

https://www.youtube.com/watch?v=d0xRQb_K1hE

Alla luna Glen Miller dedicò un altro brano famoso ... **Blue moon**

http://www.youtube.com/watch?v=vG16V1OAwMI&feature=player_detailpage

"LEGGERA"

RANZATO FOX DELLA LUNA dall'operetta *Il Paese dei Campanelli*

L'operetta, dopo i successi francesi di Offenbach o quelli viennesi (Suppé, J. Strauss figlio), approdò pure in Italia ed ebbe tra i suoi cultori Virgilio Ranzato (1883-1937) noto per le operette *Cin-ci-là* e *Il paese dei campanelli* (1923).

All'arrivo di una nave con i suoi belli e baldi marinai suonano i campanelli del paese per avvertire i mariti del turbamento che potrebbe colpire le loro spose, soggiogate da tanto fascino. Quando i marinai se ne vanno i campanelli smettono di suonare ...

Nell'oscurità una coppia va
tra le siepi un nido a cercar.
Scende il tenebror, quel bel sogno d'or,
ma lo svela un raggio lunar. Sogno d'or!

Luna tu, non sai dirmi cos' è?
Luna tu, non vuoi dirmi perché?
Il tuo raggio d'argento ad amar
gli amanti in vita. Mi vuoi tu spiegar?

Senza te non si può forse amar?

Senza te non si può più sognar?
Sii cortese, per me non brillar,
ché la bella nell'ombra sol si fa baciare

Notte di mister, notte di piacer,
tu mi dici: vieni a sognar.
Io ti voglio amar, ma non posso far,
ci son troppe stelle a guardar! A guardar!

Luna tu ...

http://www.youtube.com/watch?v=Mxm2F3-dY94&feature=player_detailpage

LUIGI TENCO NOTTURNO SENZA LUNA

Canzone del noto cantautore (1938-1967) la cui tragica vicenda occupò le cronache anni '60 ...

Notturmo senza luna, notturno senza amor, speranze ormai nessuna, soltanto un gelo nel mio cuor.

No, non voglio risvegliarti, no, non voglio più implorarti, no, soffrendo forse guarirò.

È soltanto un po' di gelosia, di malinconia, di un triste notturno senza luna, notturno senza più il tuo amor. No, non voglio risvegliarti ...

http://www.youtube.com/watch?v=DjaP0JvNBgg&feature=player_detailpage

LUNA ROSSA

Luna d'argento, luna blu, ma anche rossa ...

Vaco distrattamente abbandonato ...
l'ucchie sott'o cappiello annascunnute,
mane 'int''a sacca e bávero aizato ...
vaco siscanno ê stelle ca só' asciute ...

E 'a luna rossa mma parla 'e te,
lo lle domando si aspietta a me,
e mme risponne: "Si 'o vvuo' sapé,
ccá nun ce sta nisciuna ..."
E i' chiammo 'o nomme pe' te vedé,
ma, tutt''a gente ca parla 'e te,
risponne: "E' tarde che vuó' sapé?!"
Ccá nun ce sta nisciuna! ..."

Luna rossa, chi mme sarrá sincera?

Luna rossa, se n'è ghiuta ll'ata sera
senza mme vedé ...

E io dico ancora ch'aspetta a me,
for' 'o balcone stanott'è ttre,
e prega 'e Sante pe' mme vedé ...
ma nun ce sta nisciuna ...

Mille e cchiù appuntamento aggio tenuto ...
tante e cchiù sigarette aggio appicciato ...
tanta tazze 'e café mme só' bevuto ...
mille vucchelle amare aggio vasato

E 'a luna rossa mme parla 'e te ...

http://www.youtube.com/watch?v=kbZIYV_3mWs&feature=player_detailpage